

Prezzi di luce e gas ai massimi storici L'allarme di Gritti

Il punto. Speculazioni finanziarie alla base degli aumenti
Questo il pensiero del sistema imprenditoriale locale
«L'annuncio dei rincari porta ad aumentare tutti i costi»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Impennata dei costi energetici, il sistema imprenditoriale italiano e provinciale lancia il suo grido d'allarme.

Le stime fatte dalle associazioni di categorie non lasciano spazio a troppo ottimismo: se quest'anno il prezzo medio del gas dovesse attestarsi sui 50 euro al MWh l'Ufficio studi della Cgia di Mestre ipotizza un aggravio rispetto all'anno scorso di 14 miliardi di euro, mentre in mancanza di un'inversione di tendenza, Confesercenti, attraverso il suo Ufficio economico, stima che le piccole e medie imprese del commercio pagheranno per l'energia 2,6 miliardi in più rispetto al 2024 (+19,2%), tra le bollette più alte d'Europa.

Le tensioni

Gli elementi per essere preoccupati ci sono: le guerre non sembrano trovare una fine, l'imposizione dei dazi sui prodotti stranieri da parte degli Stati Uniti di Trump aleggia nell'aria e il 2025 si è aperto

1.300

EURO ALL'ANNO

La stima di aggravio per le piccole imprese

20%

RISPETTO ALLA GERMANIA

L'impennata dei costi energetici a confronto con gli altri Paesi

all'insegna delle tensioni sui mercati energetici.

Al 22 gennaio, il prezzo dell'energia segnava in Italia un aumento del 32% sul prezzo medio del 2024 e del 50,2% sullo stesso mese del 2024. Un incremento che si innesta in un quadro già caratterizzato da costi molto elevati: l'Italia continua a caratterizzarsi per prezzi superiori a quelli di altri Paesi europei, del 20% rispetto alla Germania e del 25% nei confronti di Francia e Germania.

Secondo Confesercenti per le piccole imprese di commercio, turismo e servizi, gli aumenti si tramuteranno in un aggravio di circa 1.300 euro all'anno, portando il totale della bolletta energetica - in alcune attività a maggiore consumo, come i pubblici esercizi - a pesare fino all'8-10% del fatturato complessivo.

A sostenere il peso della stangata saranno soprattutto le imprese del commercio, per le quali si stima un aumento di circa 800 milioni di euro rispetto allo scorso anno. Rilevante l'impatto anche per alberghi (250 milioni) e pubblici esercizi (450 milioni), con la restante quota di 1,1 miliardi di aggravio da distribuire tra logistica, servizi alle imprese ad altri comparti del terziario privato, dal benessere all'artigianato.

Le stime

Secondo le stime di Confesercenti, le tensioni sui prezzi dell'energia, se non contrastate, riporteranno il tasso di inflazione sopra il 2% condizionando la spesa delle famiglie.

Secondo la Cgia di Mestre la spesa totale per i beni energetici secondo dovrebbe arrivare a 85,2 miliardi: 65,3 miliardi per l'energia elettrica e 19,9 miliardi per il gas consideran-

do un prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 fissato a 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh.

Come accaduto nei primi anni post-Covid l'impennata dei prezzi del gas e dell'energia potrebbe generare spirali inflazionistiche molto pericolose, facendo crollare i consumi interni, pilastro portante su cui si basa l'economia italiana. Durante il biennio 2022-2023 la crisi energetica ha fatto impennare il caro vita, determinando una sostanziale erosione del potere d'acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza trascurare l'incremento dei tassi d'interesse che ha ostacolato investimenti e crescita del Pil.

Il commento

Non è difficile capire la preoccupazione degli imprenditori. «Tutte le associazioni ormai stanno dando l'allarme - dice Gionni Gritti, presidente di Confartigianato imprese Sondrio -, il timore di rincari ingiustificati e dunque di una nuova spirale inflazionistica non lascia tranquilli».

Secondo Gritti alla base di questa nuova impennata dei costi energetici ci sono molto semplicemente speculazioni finanziarie. «Non ci sono altre ragioni che possano giustificare - sostiene Gritti - il nostro Paese dovrebbe aver attuato tutte le azioni necessarie per disporre delle fonti di energia necessaria, ma è chiaro che la preoccupazione c'è ed è perfettamente condivisibile. L'annuncio dei rincari porta le aziende ad aumentare i costi di produzione e poi di vendita senza però alcuna certezza. Un fenomeno che poi si riverbera sulle famiglie il cui poter d'acquisto è sempre più limitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grido d'allarme del sistema imprenditoriale per i costi energetici



Gionni Gritti (Confartigianato)



L'assessore Guido Guidesi

L'assessore regionale

Per Guidesi «servono limiti precisi»

Speculazioni e costi energetici che salgono mettendo in difficoltà il tessuto economico e sociale italiano e lombardo. «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». Insieme alle imprese anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Guido Guidesi, lancia l'allarme per una situazione che, se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia «fuori dalla competitività». «Come Lombardia - dice Guidesi - siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascolta-

re».

«Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici - spiega l'assessore - l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'Unione europea deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini». Una questione che, evidentemente, tocca da vicino la Lombardia che - ricorda ancora l'assessore regionale Guidesi - è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa. E vogliamo - aggiunge - che questo primato continui, quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere».

M. BOR.

Comunità energetica «Vantaggio per tutti»

Traona

È stato molto partecipato l'incontro per la costituzione della Cer di Traona organizzato dal Comune che invita a consultare il sito dove si trova il questionario da compilare entro il 30 gennaio per poter aderire alla Comunità energetica rinnovabile.

«Sottolineo l'importanza di aderire da subito per chi ha interesse a realizzare un nuovo impianto fotovoltaico in quanto può partecipare al bando Pnrr per usufruire di un contributo pari al 40% del costo dell'impianto - spiega il sindaco, Maurizio Papini -. I nostri consulenti di We Project sono a disposizione gratuitamente per tutti gli interessati».

Il Comune di Traona ha aderito alla Cer «per promuovere sostenibilità e sviluppo energetico locale facendo un passo avanti verso la sostenibilità energetica e il benessere collettivo. Questa iniziativa innovativa permette di condividere e valorizzare l'energia rinnovabile prodotta localmente. Con indubbi vantaggi per i singoli e il nostro territorio come il risparmio energetico per famiglie e imprese, la condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, accesso al bando Pnrr con un contributo del 40%, partecipazione attiva a un futuro sostenibile».

Nell'ultimo consiglio, il Comune di Traona ha ufficializzato la sua adesione alla Cer Socer, la Comunità energetica rinnovabile della provincia di Sondrio. L'iniziativa mira a creare una configurazione locale nella cabina primaria, coinvolgendo cittadini, imprese e associazioni del territorio per ridurre l'impatto ambientale e valorizzare le rinnovabili disponibili. «Questo modello innovativo e inclusivo consente di generare benefici diffusi, offrendo ai membri della comunità l'accesso a energia pulita prodotta localmente, incentivi economici legati all'autoproduzione e all'autoconsumo, e un impatto positivo sulla coesione territoriale». Attraverso ciò, «si rafforzano i legami tra i diversi attori locali, promuovendo lo sviluppo di un sistema energetico più efficiente, solidale, capace di rispondere alle sfide ambientali ed economiche del futuro». **S. Ghe.**